

IL CASO/TERI SUMMIT SUGLI ESUBERI. LA REGIONE AL MANAGER: VADA A TRATTARE

Fiera, Boni diserta. Ira dei sindacati

GIORNATA campale ieri nella vicenda degli esuberanti annunciata dalla Fiera. Il presidente dell'expo Franco Boni ha disertato l'incontro con i sindacati, dopo aver chiarito che l'annunciata sospensione dei licenziamenti sarebbe di soli 7 giorni. Immediata la reazione dei sindacati, che hanno abbandonato la trattativa e "invaso" palazzo D'Accursio per chiedere l'intervento dei soci pubblici. La Regione a Boni: «Torni a trattare».

BETTAZZI A PAGINA VII

L'economia

Esuberanti in Fiera Boni diserta il tavolo sindacati furibondi la Regione: si tratti

MARCO BETTAZZI

SETTE giorni di sospensione della procedura di licenziamento per 123 dipendenti part time. Su questa proposta dei manager della Fiera di Bologna si è interrotta ieri al primo incontro la trattativa fra azienda e sindacati, che hanno abbandonato il tavolo e protestato per le vie della città chiedendo le dimissioni del presidente della società Franco Boni. Assente all'incontro, proprio Boni spiega: «Ero sicuro che la mia proposta non sarebbe stata accettata, per questo non sono andato. Non mi presto a queste figurette».

Il sindaco Virginio Merola, invece, ieri sera ha assicurato che sta «lavorando per riprendere il dialogo». Sta infatti cercando una data per convocare il tavolo di crisi in Città metropolitana chiesto dai sindacati immediatamente dopo la rottura, mentre la Regione insiste che «bisogna difendere i diritti dei lavoratori» e invita «sindacati e azienda, a partire dai primi responsabili, a sedersi al tavolo di discussione».

Boni ha dunque risposto così alle richieste pressanti dei soci pubblici dell'expo (Comune, Regione e Città metropolitana), che mercoledì avevano annunciato un accordo con lui

per la sospensione delle procedure. Ma al tavolo ieri la Fiera ha proposto uno stop di soli sette giorni, proposta che ha fatto infuriare i sindacati che hanno abbandonato l'incontro. Al grido di «Merola, Boni, dimissioni», i lavoratori hanno poi improvvisato un corteo in centro fino in Comune, dove hanno incontrato il capo di gabinetto Valerio Montalto. «Il Comune non può far nulla, le bugie hanno le gambe corte», spiegano i delegati all'uscita, mentre i sindacati sono furiosi. «Boni manca di rispetto alla città, o è un coniglio o è un furbo», attacca la Cisl, mentre la Uil definisce l'atteggiamento di Boni «indegno del peggior imprenditore senza etica». «Boni non può puntare la pistola alla tempia, così le istituzioni in fiera diventano comparse», aggiunge la Cgil. Secondo i sindacati di base invece Merola e Bonaccini «sono due anatre zoppe».

Lunedì ci sarà un'assemblea dei dipendenti in Fiera, che protesteranno in Comune alla prima seduta del consiglio e poi martedì in Regione. «Le decisioni vengono prese in cda, lì anche i soci pubblici hanno votato il piano - insiste Boni - . I sindacati dovrebbero offendere meno e discutere delle proposte per salvare l'occupazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA





LA PROTESTA

I lavoratori della Fiera a rischio licenziamento ieri davanti all'Ascom in Strada Maggiore

LE TAPPE

L'ANNUNCIO CHOC

Il 27 giugno Boni invia la lettera ai sindacati con cui avvia la procedura di licenziamento per 123 dipendenti

LA SOSPENSIONE

Il 6 luglio Comune e Regione annunciano un accordo con i vertici della Fiera per sospendere i licenziamenti

LA DOCCIA FREDDA

Ieri, 7 luglio, al primo incontro con i sindacati la Fiera ha fatto sapere che la sospensione è di soli 7 giorni